

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL ADAME'
COSTER DI SINISTRA – LINGUA DI MENELIK
"Le bionde dell'Adamello"



Bellezza dell'itinerario ☺☺☺
Bellezza ambientale ☺☺☺☺
Facilità di accesso ☺☺☺☺
Attrezzatura ☺☺☺☺

Gli uomini preferiscono le bionde, si dice; in questo particolare caso a maggior ragione visto le prelibatezze che sanno riservarci; fermatevi a Malga Adamè per sincerarvene di persona. Lì le bionde abbondano. Anzi, sono le regine di casa!

Primi salitori: Tomasoni Gianni, Amadio Paolo; 5 settembre 2020
Difficoltà tecnica: 5c+ (5c+ obbl.) ▲ S2 ▲ III
Difficoltà complessiva: AD
Sviluppo: 300 m (5L)

Caratteristiche: Divertente itinerario che risale l'evidentissima lingua di granito dalla curiosa forma che più si abbassa verso il fondo vallivo poco oltre il rialzo che segna l'accesso alla piatta sezione terminale della valle ormai in vista del grandioso anfiteatro superiore. La via sale lungo placche di ottimo granito dove l'arrampicata di aderenza la fa da padrone. L'itinerario è ben protetto, le placche sono per lo più appoggiate ma serve comunque sapersi muovere su questo tipo di terreno. L'ambiente è solitario e offre una splendida visuale sulle più belle e rinomate cime e pareti della valle, dal dirimpettaio Coster di Destra Superiore o Coste dello Hobbit con le sue dure vie di aderenza spietata all'alta cima del Corno Gioià ricca di itinerari classici e moderni di grande interesse fino alla superiore triade d'Adamè a coronare la valle con il Corno Meridionale d'Adamè, il Corno d'Adamè e l'Anticima del Monte Fumo. A destra, al cospetto dell'imponente Cima delle Levade, fa capolino la preziosa scatola di latta arancione del mitico Bivacco Ceco Baroni. Una via introduttiva per difficoltà e sviluppo ma che permette già a pieno titolo un'immersione nel grandioso ambiente dell'Alta Val Adamè.

Materiale: N.d.a.; scelta di friends fino al n. 2 BD; scelta di micro

Protezioni: via attrezzata a fix inox da 8 mm e qualche chiodo

Soste: con un fix da 10 mm + un fix da 8 mm con maglia rapida

Esposizione: Ovest; sconsigliabile attaccare troppo presto; il sole in estate tocca la parete non prima delle 10.00

Avvicinamento: Dal parcheggio sito nei pressi di Malga Lincino iniziare a percorrere il sentiero che dopo un breve traverso piatto in piano con rado lariceto inizia a percorrere il ripido tratto delle "Scale dell'Adamè" che in 45 minuti (400 m di dislivello) consentono di raggiungere l'imbocco della Val Adamè nei pressi del Rifugio Lissona. Lasciando a destra il rifugio, si inizia a percorrere il piatto fondovalle toccando poco dopo Malga Adamè. Continuare con lievi saliscendi fino a costeggiare il sinuoso Poia d'Adamè. Con un ultimo breve tratto più ripido si raggiunge la bella costruzione di Baita Adamè, ottimo punto di appoggio per le vicine strutture del Coster. Attraversare il Poia ed iniziare a costeggiarne la riva orografica sx sempre con dislivello nullo fino a superare una zona disagiata di grandi macigni. Proseguire fino a valicare con modesto dislivello un caratteristico rialzo oltre il quale la visuale si apre verso la caratteristica piana del Pantano d'Adamè ormai in vista dell'anfiteatro superiore. Da qui è facilmente identificabile sulla dx la caratteristica lingua di granito sui cui si sviluppa la parte iniziale dell'itinerario. Se ne tocca la base facilmente in pochi minuti per pendio erboso-ghiaioso (ore 2,20 da Malga Lincino).

Attacco Nella sezione sx della lingua di roccia verso il canale detritico che la divide dalla Placca Sandwich dove sale la "Pà e strinù" (Tomasoni, Amadio, Morandini; agosto 2018) alla base di una evidente fessura; primi fix visibili; targhetta.

